

L'OPERA Presentato l'allestimento con la regia di Luca De Fusco che sarà in scena al Teatro Grande di Benevento

"Orestea" sbarca al "Città Spettacolo"

DI MIMMO SICA

«Sono molto contento di fare "Orestea" a "Benevento Città Spettacolo" e ringrazio molto Giulio Baffi di avere raccolto in 24 ore il nostro invito. Ci tenevamo a fare un lavoro teatrale che valorizzasse bene un sito archeologico di rilevante importanza della Campania».

L'INCONTRO DI DE FUSCO CON LA STAMPA. Così Luca De Fusco ai giornalisti che ha incontrato ieri al "Mercadante" per parlare dello spettacolo che andrà in scena, in anteprima nazionale, nel suggestivo Teatro Grande di Benevento il 12 e 13 settembre. «Ci siamo consultati anche con il Mibact - ha informato - perché avevamo annunciato Pompei nel programma. Il presidente della commissione ministeriale ci ha risposto che, anche in considerazione delle difficoltà che la manifestazione storica del capoluogo sannita stava attraversando, gli pareva più significativo che facessimo lo spettacolo a Benevento piuttosto che a Pompei».

UNA "LINEA" SULLA TRAGEDIA GRECA. «Aggiungo - prosegue De Fusco - che nel programma triennale, anche quando avrò la possibilità di fare piccole variazioni, insisterò per una "linea" sulla tragedia greca. Penso che una Siracusa di maggiore qualità sia un'esigenza di questa regione e si può fare non solo a Benevento, ma anche negli altri teatri di pietra del nostro territorio. Voglio ricordare che il presidente della commissione mi disse che uno dei compiti del teatro nazionale è quello di aggregare energie teatrali, andare in aiuto a chi è in difficoltà e non essere cattedrali nel deserto».

LO SPETTACOLO È UNA NOVITÀ ASSOLUTA. Per quanto concerne lo spettacolo il

direttore artistico dello Stabile, che ne ha curato la regia, ha fatto presente non solo la sua importanza, ma anche che, nonostante le ricerche fatte, non c'è memoria di quando la trilogia di Eschilo, l'unica sopravvissuta fino ai nostri giorni, sia stata rappresentata per intero a Napoli. «È, perciò, una novità assoluta ed è un lavoro teatrale molto complesso - ha sottolineato - che richiede un grande numero di attori e di primi attori e un minimo di corpo di ballo. Ha, insomma delle caratteristiche che lo fanno somigliare più a un'opera lirica che a uno spettacolo di prosa. Il mio tentativo è quello di fare un "Orestea" estremamente filologica nel senso che negli stasimi si danzava e si ballava e anche da noi negli stasimi si canta e si balla. Invece di cantare le antiche nee greche, di cui abbiamo perso gli spartiti, le musiche sono di Ran Bagni e le coreografie sono quelle tipiche di Vertigo e quindi modernissime».

UN VIAGGIO NEL TEMPO. L'adattamento dei tre testi, come ha spiegato De Fusco, costituiscono una sorta di viaggio nel tempo. «Comincio facendo apparire "Agamennone" come uno scavo archeologico, una cosa temporalmente lontanissima, e poi per gradini successivi arrivo a "Eumenidi" che sembra ambientata nel futuro, in qualche modo nella fantascienza - ha continuato - è una mia caratteristica di questo ultimo periodo tentare di mescolare i generi teatrali, cioè non fare solo prosa, ma anche canto, danza, musica. Il teatro di avanguardia si fa tutto così ed è curioso riscoprire che questo stesso metodo, con altre cifre stilistiche, era quello con cui si faceva il teatro nell'antica Grecia. Per questo sostengo che lo spettacolo è molto antico ma allo stesso tempo modernissimo».

SEDICI GLI ATTORI IN



SCENA. Sulla scena ci saranno sedici attori (Mariano Rigillo, Elisabetta Pozzi, Angela Pagano, Gaia Aprea, Claudio Di Palma, Giacinto Palmirani, Anna Teresa Rossini, Fabio Cocifoglio, Paolo Cresta, Dely De Maio, Francesca De Nicolais, Gianluca Musiu, Federica Sandrini, Paolo Serra, Dalal Suleiman, Enzo Turrin) e sei danzatrici. La durata prevista allo stato è di poco più di tre ore e sono impegnati dieci tecnici. Lo spettacolo è in cartellone al "Mercadante", all'"Argentina" di Roma, a "La Pergola" di Firenze, allo Stabile di Genova e a quello di Catania che lo coproduce. Sarà presentato nel corso della tournée in maniera alternata: per la maggior parte delle volte in una serata "Agamennone" e la serata successiva "Coefore ed Eumenidi". Una volta alla settimana si farà in un'unica serata.

A NAPOLI UN MESE SUL PALCO. A Napoli sarà tenuto un mese. «Ogni città ha deciso di degustarlo in maniera diversa - ha precisato ancora De Fusco - a Benevento Giulio Baffi e io ci siamo inventati una cosa molto bella che si richiama ai tempi antichi quando si andava a teatro per un'intera giornata e con lunghissime pause si assisteva al-

l'intera trilogia. Cominceremo al tramonto e, al termine di "Agamennone" (dura circa 95 minuti), si sarà un intervallo per una piccola cena e poi si riprenderà con "Coefore". Una breve pausa e poi "Eumenidi". Quindi, solitamente per la prima, il momento conviviale del pasto è inserito nello spettacolo».

UN FORTE CONTENUTO POLITICO. De Fusco ha fatto presente, inoltre, che "Orestea" ha un forte contenuto politico e si conclude con Atena che inventa il processo, la composizione del conflitto. «Per questo motivo - ha concluso - mi ha fatto molto piacere vedere in questi giorni, Dalal Suleiman, che è palestinese, danzare alcuni momenti pensati da Noa Wertheim, una coreografa israeliana, e vedere quest'ultima correggere fisicamente il movimento dell'attrice palestinese. Oppure vedere come sia nata un'amicizia tra Ran Bagno, anch'egli israeliano, e Dalal che ha un momentino di canto suo che Ran ha pensato per la sua voce. Nel nostro piccolo diamo, quindi, anche un esempio di pacifica convivenza tra una palestinese e due israeliani: anche questa è la magia del teatro». Giulio Baffi ha sottolineato che non ha avuto neanche un attimo

di esitazione nell'accettare la proposta di De Fusco perché per lui «il teatro è un sistema di collaborazioni e di costruzioni e non ci si tira indietro mai, in nessun momento. Il teatro è cemento e io non mi sono mai chiamato fuori da quelli che recitano e fanno la regia ma sto insieme a loro perché sono loro che giustificano la mia esistenza nel mio lavoro. In più l'"Orestea" dall'imbrunire alla notte è un mio sogno da ragazzo». Baffi ha ribadito, poi, con forza che il teatro romano di Benevento deve essere un polo di attrazione.

UN FORTE SEGNALE TEATRALE. «Con questo spettacolo - ha aggiunto - poniamo una pietra importante, diamo un segno teatrale forte. Mi sono impegnato con la sovrintendente Campanella a fare sì che il Teatro Grande diventasse un cuore pulsante del Festival. E questa è l'occasione di farlo pulsare teatralmente con forza. È un segnale molto significativo che intendiamo dare anche alle istituzioni. Ringrazio molto Luca - ha concluso - perché fa fare un balzo significativo alla programmazione del festival di Benevento che purtroppo ha scarse disponibilità economiche per potere organizzare spettacoli di questa portata».

VENERDÌ SERA NEL "CENTRO GIORGIO LA PIRA"

"Napoli nel cuore", a Pomigliano d'Arco si presenta il libro di Piccolo e Nappa

Si terrà venerdì, alle ore 20 nell'"Estate in giardino" del "Centro Giorgio La Pira" in via Felice Terracciano 240 a Pomigliano d'Arco, la presentazione del libro "Napoli nel cuore", scritto a quattro mani da Tina Piccolo, scrittrice, critica d'arti visive, definita da accademie e associazioni "Ambasciatrice della poesia nel mondo", e dal conduttore e giornalista Giuseppe Nappa, ideatore del format televisivo "Occhio all'artista". A questa serata interverranno gli artisti Andrea Barbato al pianoforte, Elena Cimitile al flauto e Vincenzo Tremante tenore. Leggeranno pagine di questo "viaggio" culturale racchiuso in "Napoli nel cuore" la stessa poetessa Tina Piccolo, la poetessa Dora Della Corte e l'attrice e cantante Lilly Amati. In occasione di questa serata sarà allestita una mostra fotografica a cura di Giuliano Piccolo e una personale pittorica a cura di Christophe Mourey. Nel corso dell'evento interverranno, tra i tanti, i giornalisti Giovanni Moschella e Valentina Maisto, i cantanti Sonia De Francesco e Federico Foria, il presidente dell'Accademia Vesuviana Gianni Iannuale, il professore Gaetano Pugliese e il presidente Mimmo De Cicco e Tanya la Gatta. Condurrà la serata Gennaro Scialò. Si tratta di una serata dedicata a Napoli tra arte, cultura, fotografia e poesia.



DOPO "LE DUE PALME" E "VILLA POLIS" PROSEGUE LO SHOW IDEATO DA CALABRESE

Il tour del "Gran galà del pianobar"

Dopo la bella affermazione "Le Due Palme" di Agnano Terme, il "Gran galà del pianobar" ha fatto tappa a "Villa Polis", una storica struttura poco distante da Monte Faito. L'evento, promosso dal "Roma", ideato e presentato dallo showman Enzo Calabrese (nella foto) dedicato quest'anno al compianto patron della "Kenon Caffè" Vittorio Würzbürger è stato perfettamente organizzato da Maurizio Polito e dal suo staff. La serata ha avuto inizio con una passerella delle prime semifinaliste del concorso nazionale di bellezza "Miss Ondina Sport" 2015 con il quale il "Gran galà" è abbinato. A seguire le particolari e originali esibizioni dei chitarristi-cantanti Angelo Di Nuzzo di Anzio e Aniello Di Vuolo di Meta di Sorrento, da quattro anni vive e lavora a New York. I due concorrenti non sono musicisti profes-



sionisti bensì sono due bravissimi pizzaiuoli prestati alla musica entrambi parteciperanno al "Campionato Mondiale del Pizzaiuolo-Trofeo Caputo" in programma il 1° e 2 settembre sul lungomare Caracciolo presentato sempre da Enzo Calabrese. Pri-

ma del loro intervento musicale i ragazzi hanno preparato due meravigliose pizze Stg cotte in un nuovo forno "Magliano". La serata si è conclusa con la premiazione degli ospiti curata dalla "Regalsport" di Carlo Forte e ancora omaggi dall'"Antica Pasticceria Napolitana Cuori di Sfogliatella" di Antonio Ferrieri e dal "Vero Bar del Professore" di Lello Ferrieri. Premiato Massimiliano Di Caprio, titolare della pizzeria napoletana "Dal Presidente". Il "Gran galà" è in collaborazione con l'azienda casearia "Latticini Orchidea" rappresentata da Raffaele Maiello e la "Kenon Caffè" (sponsor tecnici del "Napoli Pizza Village") con la struttura polifunzionale "Palaveliero" di San Giorgio a Cremano diretto da Isabella Amabile e Cirpaolo Vecchione, e con le "Cantine Mediterranee" di Vincenzo Napolitano.